

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.parrocchiadimolinella.it

E-Mail: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

A 2
N 0
N 1
O 2

n. 1



*"Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio"*

Vergine addolorata
"Ambito Bolognese" dell'inizio dell'ottocento

SAN FRANCESCO:

ultimati i lavori ma... NON il MUTUO

Ormai sono passati quattro mesi dall'inaugurazione della Chiesa di San Francesco sottoposta ad importanti opere di ristrutturazione e di consolidamento. E' tempo di fare un primo bilancio. La scelta di celebrare una messa al venerdì mattina alle 8.30 e la messa delle 11.30 della domenica si è rivelata quanto mai apprezzata. Nonostante le rigide temperature invernali, la neve ed il grande freddo la partecipazione è stata a dir poco sorprendente. Spesso alla domenica la chiesa si è riempita a riprova del fatto che i fedeli volentieri frequentano questo luogo di culto che per anni è stato inagibile. Oggi più che mai possiamo dire che l'intervento di ristrutturazione era quanto mai necessario. Infatti, dopo le nevicate dei giorni scorsi e senza alcun intervento, con ogni probabilità avremmo assistito al crollo parziale della copertura. Invece ciò non è accaduto e la nostra chiesa è lì, più solida che mai, pronta per essere sempre più frequentata. Ma ahimè, bisogna proprio dirlo, l'inaugurazione ha avuto anche effetti collaterali non proprio positivi. Complice forse l'acutizzarsi della crisi economica, negli ultimi mesi si è potuto verificare un netto calo delle offerte a favore di questa opera. Questo aspetto, unito al fatto che la parrocchia ha da pochi mesi iniziato a pagare le rate del mutuo di 950000 € (circa 5500 € mensili per 30 anni), non può che darci qualche preoccupazione. Rinnoviamo l'appello a tutti i parrocchiani perché ci diano una mano a sostenere questi costi. Il bilancio parrocchiale ordinario consente con molta fatica il pagamento di questa rata mensile e senza l'aiuto di tutti si rischia veramente di non poter affrontare alcun tipo di altra spesa straordinaria o imprevista per i prossimi 30 anni. Se ci guardiamo attorno, invece, non possiamo fare a meno di prendere atto della necessità di intervenire con urgenza per la messa a norma dei bagni dell'oratorio e della sala parrocchiale, la messa in sicurezza del campanile e chi più ne ha più ne metta. E allora rimbocchiamoci tutti le maniche. Chi non può fare una offerta in denaro si adoperi per sensibilizzare altri a farlo. Chi ha del talento e/o capacità organizzative le metta a disposizione: si potrebbero organizzare eventi, manifestazioni, sagre e molto altro per raccogliere fondi. Siamo pronti ad accogliere e valutare le iniziative che ciascuno potrà o vorrà proporci certi di poter contare sulla fantasia, la disponibilità e la generosità di tutti i molinellesi.

Il consiglio per gli affari economici

Per fare donazioni mediante bonifico bancario:

IBAN n°: **IT16 Q070 7236 9200 4200 0130 483**

ORARIO LITURGICO

FESTIVI

Sabato: Vespri alle ore 17; S. Messa alle ore 18; Ufficio delle Letture ore 20,30

Domenica: S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 11,30 a S. Francesco - 18; Lodi alle 9,15; S. Rosario alle 16,30; Vespri alle 17.

FERIALI

S. Messa: lunedì ore 18; martedì ore 8,30 e 18; mercoledì ore 6,30 e 8,30; giovedì ore 8,30 e 16 (Casa di Riposo); venerdì ore 20,30; sabato ore 8,30.

Lodi o Vespro: 20 minuti prima della Messa.

Vi sono alcune eccezioni per il mese di maggio (ved. programma su questo bollettino)

Confessioni: Sabato dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18

Da domenica 10 giugno viene sospesa la Messa festiva delle 11,30 (a S. Francesco) e con sabato 16 giugno la Messa vespertina del sabato sera alle ore 18 viene celebrata a S. Francesco.

Inoltre dal 10 giugno in poi, la Messa vespertina feriale verrà celebrata alle ore 19.

Il Triduo Pasquale

Il Triduo pasquale, che inizia con la S. Messa vespertina del giovedì santo e si conclude con il Vespro della domenica di Pasqua, è il vertice e la fonte del cammino dell'anno liturgico e della Chiesa. Infatti "l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta specialmente per mezzo del mistero pasquale col quale, morendo ha distrutto la morte e, risorgendo, ci ha ridato la vita". A questo evento pasquale abbiamo partecipato la prima volta quando abbiamo ricevuto il S. Battesimo che ha cambiato radicalmente la nostra vita: morti al peccato, siamo rinati a vita nuova perché il Signore ci ha comunicato la sua vita divina. Così siamo diventati figli di Dio e fratelli perché tutti possiedono la stessa vita divina.



Nella notte santa noi leggiamo molti brani della Scrittura che sintetizzano la storia della Salvezza; questa sintesi culmina nella liturgia battesimale che sfocia nella liturgia eucaristica.

Da anni, nel nostro Vicariato, stiamo meditando sul Sacramento del Battesimo. Bene, proprio nella notte di Pasqua, culmine del Triduo pasquale, ci viene data un'occasione unica per rinnovare la grazia del nostro battesimo e rinvigorire la nostra vita cristiana.

Per raggiungere questo scopo la S. Chiesa offre un tempo propizio, la Quaresima, perché ogni cristiano, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la mortificazione e la carità, arrivi ad una sincera confessione delle proprie colpe e ad un ardente desiderio di seguire il Signore con maggiore serietà.

Durante il Sacro Triduo poi ci viene comunicata una straordinaria abbondanza di grazie perché tutto questo si realizzi. Pertanto è estremamente importante partecipare a queste celebrazioni che il Signore, nella sua provvidenza, ci offre. La grazia della Pasqua poi, si dilata nella carità.

In un momento tanto difficile della nostra società il cristiano è invitato ad aprirsi alle necessità dei fratelli con una maggiore condivisione dei beni, perché nessuno, nella comunità, sia privo del necessario. Inoltre si fa portavoce e collabora perché chi ha responsabilità civili crei leggi che assicurino a tutti i beni fondamentali attraverso un'equa distribuzione delle risorse e un concreto aiuto al bene della famiglia, nucleo fondamentale della società.

Infine il cristiano, rinnovato dalla grazia pasquale, cerca di vivere uno stile di vita più sobrio e educa le nuove generazioni a fare altrettanto.

Non è possibile e non è giusto che noi viviamo stili di vita molto elevati, spesso sciupando tanti beni,

mentre intere popolazioni muoiono di fame e di sete, perché in gran parte impoverite dai paesi occidentali. Certo, anche da noi, in questo tempo, chi non ha lavoro è in grandissima difficoltà e giustamente non vuole sentire parlare di sobrietà perché è costretto ad essere sobrio per forza. Credo tuttavia che questo discorso sulla sobrietà sia molto importante. Infatti anche oggi, nonostante la strettezza di tanti, molti continuano a vivere con grandi sprechi.

Il Signore risorto ci faccia capire quali sono i veri valori della vita e conceda a questa nostra società di organizzarsi in maniera più giusta, perché tutti possano vivere nella serenità e nella pace.

A tutti auguri di buona Pasqua.

BATTESIMI

Prossime date della celebrazione del Battesimo:

- 8 aprile:** Pasqua di Resurrezione
(durante la Veglia Pasquale del Sabato Santo)
- 15 aprile:** Il domenica di Pasqua
- 27 maggio:** Pentecoste
- 24 giugno:** Natività di S. Giovanni Battista
- 29 luglio:** XVII domenica del tempo ordinario
- 26 agosto:** XXI domenica del tempo ordinario
- 16 settembre:** Inizio delle feste settembrine
- 1 novembre:** Solennità di tutti i Santi
- 25 novembre:** Solennità di Cristo Re

Don Nino

Calendario Liturgico

PREPARAZIONE ALLA S. PASQUA

Domenica 25 marzo

Ore 15,30: Ritiro spirituale aperto a tutti

Mercoledì 28 marzo

Ore 16: S. Messa a Casa Famiglia

Giovedì 29 marzo

Ore 16: S. Messa alla Casa di Riposo



SETTIMANA SANTA

Domenica 1 aprile - Domenica delle Palme o della Passione del Signore

Ore 9,50: Raduno nella chiesa di S. Francesco

Ore 10: Benedizione delle palme e degli ulivi. Processione verso la chiesa parrocchiale dove verrà celebrata la S. Messa. Questa celebrazione sarà presieduta dal Vescovo Mons. Elio Tinti.

N.B. Oggi non viene celebrata la S. Messa delle 11,30

Lunedì 2 aprile - Celebrazione comunitaria della penitenza

Il mercoledì delle Ceneri il profeta, a nome del Signore, invitava tutti a convertirsi: uomini e donne, grandi e piccoli. Oggi, al termine della Quaresima, vogliamo trovarci insieme per la confessione comunitaria e disporci degnamente a celebrare il Sacro Triduo pasquale.

Ore 15,30 e ore 17,15: celebrazione per i ragazzi della scuola elementare e media

Ore 20,30: Celebrazione per gli adulti

Giovedì 5 aprile - Giovedì Santo

Ore 9,30 in Cattedrale: S. Messa del Crisma

TRIDUO PASQUALE

Il Triduo pasquale, che inizia al tramonto del sole del giovedì santo e termina con il vespro della domenica di Pasqua, è il culmine e il centro dell'anno liturgico. Nell'insieme delle ricchissime celebrazioni liturgiche che lo costituiscono si esprime pienamente il mistero pasquale. Tutto il popolo di Dio è chiamato ad essere presente a tutte le celebrazioni del Sacro Triduo che è la fonte della propria salvezza.

Giovedì 5 aprile, dalle ore 16 alle 18: Confessioni

Ore 20,30: **Messa vespertina nella Cena del Signore.** Dopo l'omelia viene fatta la lavanda dei piedi. Alla S. Messa segue una breve processione e l'adorazione eucaristica fino alle ore 24.

Siamo invitati a dedicare un po' di tempo nella notte all'adorazione del SS.mo Sacramento. In questa sera preghiamo molto per le vocazioni al ministero presbiterale.

Venerdì 6 aprile - Venerdì Santo

In questo giorno e nel seguente la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucarestia. Nel pomeriggio o in serata, come facciamo noi, ha luogo la celebrazione della Passione del Signore.

Ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 12: Ora Media

Ore 15,30: Via Crucis

Ore 20,30: **Celebrazione della Passione del Signore**

- 1 - Liturgia della Parola con la proclamazione della Passione del Signore
- 2 - Preghiera universale per tutte le necessità della Chiesa e del mondo intero
- 3 - Ostensione e adorazione della Croce mentre vengono cantati i lamenti del Signore
- 4 - Comunione Eucaristica con il pane consacrato il giorno prima.

E' il momento più solenne della giornata. Facciamo in modo di essere tutti presenti a questa celebrazione.

Confessioni dalle ore 9,30 alle ore 12 e dalle 15,30 alle 19

Oggi è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno, che si consiglia di prolungare fino alla Veglia Pasquale.

Sabato 7 aprile - Sabato Santo

Ore 7,30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 12: Sesta

Ore 17: Vespri

Confessioni dalle ore 9 alle 12 ; dalle 15,30 alle 19; dalle 21,30 alle 22,30

Benedizione delle uova ogni mezz'ora dalle 9,30 alle 17

PASQUA DI RESURREZIONE

Sabato 7 aprile - Notte Santa

La Veglia pasquale si colloca al cuore dell'anno liturgico, al centro di ogni celebrazione. Ad essa si preparano i nuovi cristiani, in essa sperano i peccatori, tutti possono di nuovo attingere dalla mensa i doni celesti. Nella Veglia il Cristo Risorto ci conduce dalle tenebre alla luce, ci fa udire la Parola di vita eterna; rinnova in noi le meraviglie del nostro Battesimo e della nostra Cresima; ci nutre del suo Corpo e del suo Sangue.

Ore 22,30: **VEGLIA PASQUALE**

Liturgia della Luce

Liturgia della Parola

Liturgia Battesimale

Liturgia Eucaristica

8 aprile - Domenica di Pasqua

S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 11,30 (a S. Francesco) - 18

Vespri alle ore 17 - termina il Triduo pasquale

9 aprile - Lunedì dell'Angelo

S. Messa alle ore 8 - 10 - 18

Festa missionaria a S. Giovanni in Triario

Durante l'ottava di Pasqua, da martedì 10 aprile in poi, viene celebrata un'unica S. Messa alle ore 8,30.

Gli ammalati e gli anziani che non possono venire in chiesa e desiderano ricevere i Sacramenti sono pregati di telefonare in parrocchia (tel. 051 881411). Il parroco o il cappellano verranno a portare i Sacramenti a casa.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Le prossime riunioni si terranno nei giorni:

16 aprile, 28 maggio

Luogo dell'incontro è la "sala bianca" in parrocchia e l'orario le 20,30. Come uditori possono partecipare tutti i parrocchiani e possono anche intervenire se il moderatore lo consente.

Forse... perché...un viaggio in Terra Santa ???

Mi chiedono di scrivere perché fare un pellegrinaggio in Terra Santa. Perché mai fare un viaggio così, con levatacce, meditazioni e preghiere tutto il giorno??

Non saprei...

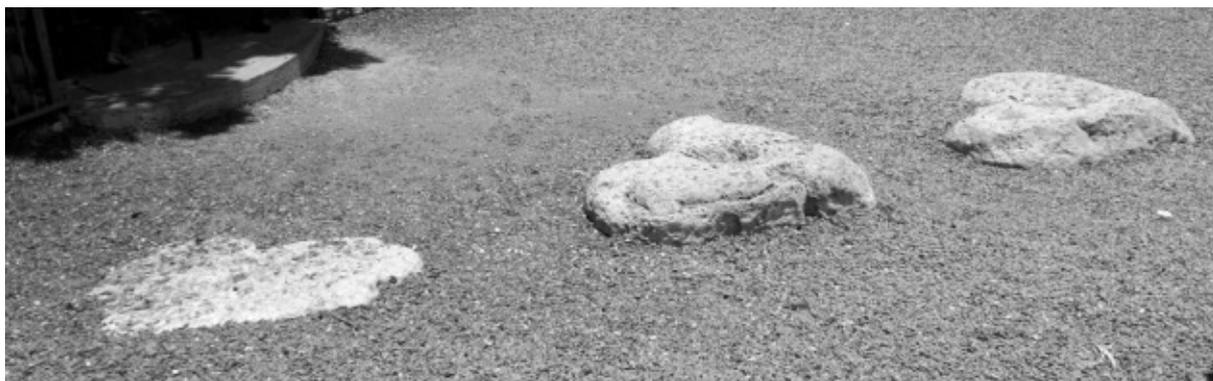
Forse perché...

....davanti alla grotta dell'Annunciazione a Nazareth ci si spoglia si sé stessi... e ci si sente bene, togliendo IO e ME dall'inizio di ogni frase e dal concetto di fondo di ogni discorso. E ogni mattina di ogni giorno, scegliamo di indossare l'abito nuovo, perché solo così siamo davvero felici.

O, forse, perché dalla vetta del monte Tabor, la Trasfigurazione di Gesù ci dice quanta forza c'è dentro ogni cristiano, così grande che può superare anche i limiti dati dalla natura umana, convertendoli, mediante le energie del Battesimo... ed imparando la legge della mitezza che ci insegna a vincere la violenza che c'è in noi... percorso spirituale profondo, difficile, ma possibile. (Inoltre da lassù si gode di una vista meravigliosa su tutta la pianura: florida, verde, ricca di coltivazioni di ogni tipo e corsi d'acqua .. davvero la terra promessa!!).

O, forse, perché sul lago di Tiberiade si sente forte la presenza di Gesù... forse perché su queste acque Gesù ha espresso al massimo il potere della sua spiritualità, ha fatto i miracoli più importanti, i più grandi, i più maestosi...

O, forse, perché, vicino alla riva del lago, in terra, ecco 3 cuori di pietra dove Pietro, risalendo dalle acque del lago dopo la pesca miracolosa, incontrò Gesù che lo stava aspettando. Gesù lo aiutò e poi gli chiese: "Pietro, mi ami tu più di tutti gli altri?" per 3 volte e per 3 volte consecutive Pietro gli rispose: "sì!"



O, forse, perché nell'orto dei Getsemani ci sono Ulivi millenari, alcuni dei quali hanno visto Gesù piangere. E sono stupefacenti...e ci parlano: ... "l'amore di Gesù è un amore forte ed esigente; è verità, è l'amore per l'altro, l'amore inteso come gentilezza, bontà d'animo, apertura verso l'altro".

O, forse, perché piangi e ti commuovi davanti al Santo Sepolcro, davanti al sacrificio dell'uomo migliore che la storia abbia mai conosciuto e che il mondo abbia mai avuto... un amore troppo grande, in silenzio ..perciò vero.

Anche se... la Basilica del Santo Sepolcro non si può certo definire bella!! La prima impressione che si ha, vedendola per la prima volta, è di stupore e delusione: chi si aspetta lo sfarzo, la ricchezza delle nostre Chiese, rimarrà deluso! Si presenta una vecchia costruzione, incastrata tra altre vecchie costruzioni e, all'interno, stracarica di altari, cappelle, candele.. buia...sembra trasandata, caotica... ed il monte Calvario è ricoperto da marmi e scalinate ripide... della roccia si vedono solo alcuni squarci.

Eppure... è proprio in questo che sta la grandezza e la forza di questo luogo!! Noi siamo abituati - troppo abituati - assuefatti alle apparenze, tanto che ci confondiamo e crediamo che quel che è vero, che conta e ha valore deve essere appariscente, bello, luminoso e ricco. Ma, di nuovo, Gesù, ci insegna... a vedere con gli occhi del cuore Ciò che è vero e portentoso..

O, forse, perché il clima in tutta Israele è delizioso, secco e pur facendo molto caldo basta un filo di vento o un po' d'ombra per sentire subito sollievo. E' davvero bello.

O, forse, perché è una terra ricca, colorata, profumata, variegata, luminosa e variopinta... ma, al contempo, dilaniata, martoriata, sofferente e lacerata. In una parola: viva.

O, infine, forse perché torni a casa diverso... Gesù era piccolo, mite ed umile... non alzava mai la voce eppure, continua a farsi sentire...

...e, così, tutti noi tornati a casa, attingiamo ai ricordi del pellegrinaggio in terra santa in ogni momento, per ritrovare una forza ed una Grazia speciali che ci aiutano nella difficile vita di tutti i giorni. Per andare avanti credendo sempre che non siamo soli perché c'è qualcuno che ci ama al di sopra di ogni cosa, di un amore talmente grande che noi, spesso, nella piccolezza della nostra natura umana, non riusciamo a cogliere né, soprattutto, a capire, ma che è sempre l'unica solida certezza che abbiamo, in questo mondo frivolo, effimero e cangiante.

Beh, forse val la pena farci un salto...forse...

Sara Forti

Chi ha intenzione di partecipare al pellegrinaggio in Terra Santa, è bene che si presenti in parrocchia quanto prima per ovvi motivi organizzativi.

Domenica 29 aprile - Pellegrinaggio comunale a S. Luca

PROGRAMMA:

Ore 15,00: Partenza pullman. Dare adesioni o al Sig. Alfio Carati (tel. 051 881687) o alla Sig.ra Dora Casarini (tel. 051 880261) o in parrocchia (tel. 051 881411).

Ore 16,00: Inizio salita a piedi dal Meloncello

Ore 17,30: S. Messa

MESE DI MAGGIO

Come di tradizione, tutte le sere del mese di maggio, reciteremo il S. Rosario alle ore 20,30.

Giovedì 17 maggio, in privato, porteremo l'Immagine della Madonna alla Casa di Riposo dove alle 15,30 reciteremo il S. Rosario e alle 16 celebreremo la S. Messa.

Giovedì 24 maggio a Casa Famiglia: ore 20 S. Rosario.
Ore 20,30 S. Messa.

Venerdì 1 giugno - chiusura del mese di maggio

In S. Francesco: Ore 20 S. Rosario - Ore 20,30 S. Messa e quindi processione per via Mazzini fino alla chiesa parrocchiale. In chiesa canto delle litanie e benedizione. Nel cortile continueremo poi la nostra festa.

In questo mese, la S. Messa vespertina feriale del lunedì, martedì e venerdì viene celebrata alle ore 19,45. Il Vespro della domenica alle ore 20.



IL RICORDO DI UN DIACONO

Non avrei mai pensato di trovarmi un giorno davanti ad un video e ad una tastiera per scrivere di Gianni. I pensieri ed i ricordi si intrecciano e sono tutti ricordi belli, positivi, arricchenti, che fanno crescere. Di una cosa sono certo: Gianni è sempre stato “diacono”, ha speso veramente la sua vita come “servo”. Assieme a Luisa sono sempre stati per tutti noi un vero esempio di famiglia cristiana, dedita ai figli, accogliente e rispettosa per le persone anziane.

Una vita spesa, quella di Gianni, al servizio del Signore, nell’umiltà, nel nascondimento, senza che la destra sappia cosa fa la sinistra. Un uomo saggio al punto che quando a volte quasi per scherzo ti ammoniva dicendo: Guarda che tu se continui così va a finire che.....” c’era veramente da preoccuparsi perché quello che diceva guarda caso si verificava sia nel bene che nel male.

Ricordo un anno fa, il giorno stesso della mia ordinazione diaconale, la domenica mattina dopo la messa mi si avvicinò accompagnato da Luisa. Non riusciva più a parlare e parlò Luisa per lui. Mi disse che ovviamente non sarebbe stato presente fisica-

mente ma ci sarebbe stato ugualmente nella preghiera. Ricordo che a stento, per la commozione, sono riuscito a dirgli: “Gianni prega per me perché possa servire il Signore come lo servi tu”. E’ così che voglio ricordare Gianni, come riferimento, come esempio da imitare, come prof di Francese ma soprattutto come prof della vita e della fede. Tutti noi abbiamo perso fisicamente un grande uomo, abbiamo perso un amico e per questo piangiamo ma abbiamo di sicuro acquistato un tesoro presso il Padre Buono. Ora abbiamo Gianni che, accolto tra le braccia misericordiose del Signore, prega per noi. Grazie per tutto quello che hai fatto Gianni, grazie veramente di cuore.



Massimo



Come lo ricorda un amico del suo paese d'origine ...

IL RITORNO

Quattro case appoggiate all’argine del Reno, una chiesa, un piccolo cimitero: Passo Segni, Comune di Baricella. Qui è nato Gianni Gualanduzzi.

Sono giunto nel 1945 ed il mio primo amico è stato proprio lui. Scuola Elementare insieme, Scuole Medie in luoghi diversi: lui a Minerbio, io a Ferrara presso i Salesiani.

Eravamo sempre insieme ed insieme abbiamo frequentato l’Istituto Magistrale “Carducci” di Ferrara, stessa classe, stesso banco.

Giungevamo in città alle 7,45 ed alle 8,20 iniziavano le lezioni. Pioggia, neve o solleone, ci sorbettavamo due chilometri quasi di corsa, ma lui deviava sempre dal solito percorso. Si recava in Duomo per fare la Comunione. Il bello è che arrivava sempre in tempo! Con quell’inizio di giornata si sentiva tranquillo ed arrivava in classe sudato ma sorridente. Nelle pause delle lezioni pregava recitando il Rosario.

Dopo le Magistrali proseguì gli studi presso l’Università, io, invece, mi dedicai alla Scuola Elementare.

Quando, nel mese di Maggio, suonava la campanella della sera, eccolo all’Altare per il Rosario, in attesa che arrivasse Don Dario da Boschi, titolare di quella parrocchia ed economo della nostra. Lui pregava ed

io cantavo. A quei tempi la chiesa era molto frequentata ed il mese della Madonna era celebrato solennemente. Gianni si occupava con fervore dell’Azione Cattolica ed attirava molti ragazzi con iniziative originali.

Si sposò e se ne venne a Molinella, ad insegnare il francese, lingua straniera da lui preferita. Ci vedevamo ogni tanto, scambiavamo due parole (lui sempre calmo e tranquillo!) e poi me ne tornavo al paesello. Quando seppi che desiderava divenire Diacono non mi colse meraviglia e quando lo vidi all’Altare, accanto al sacerdote, capii che aveva raggiunto il traguardo. Sono convinto che i molinellesi abbiano avuto modo di constatare la sua Fede e la sua premura nell’aiutare il prossimo.

Il resto è cronaca dei nostri giorni. Ora è tornato tra noi, qui, nella quiete della sua campagna. A lui dedico un breve aforisma di Oscar Wilde. “Siamo tutti nel rigagnolo, ma alcuni di noi fissano le stelle.

Questo non è un ricordo, è un saluto ad un amico. Ciao Gianni.

Gastone Quadri

“Elementare Watson!!!”

Con l'arrivo delle belle giornate e del primo caldo, si risveglia anche l'attesa e la voglia di estate, di vacanze. I sogni “invernali” diventano realtà: gite, tempo libero, scampagnate, giochi, tuffi, esperienze ed amicizie nuove, conoscenze e spirito d'avventura che fanno pensare e crescere... ecco l'**ESTATE RAGAZZI!**

Le attività cominceranno **Domenica 10 Giugno** con la partecipazione alla Solenne Celebrazione Eucaristica del Corpus Domini e alla processione per le vie di Molinella subito dopo. Al termine, nel cortile, faremo festa insieme accompagnati dagli animatori, dai personaggi, e dall'aria di festa che respireremo, poi, nelle tre settimane seguenti!!!

Di chi sto parlando? Eeeeeeeeeeeeeeh...vi piacerebbe saperlo!!! Bhè posso dirvi che “... il suo sguardo era acuto e penetrante; e il naso sottile aquilino conferiva alla sua espressione un'aria vigile e decisa. Il mento era prominente e squadrato, tipico dell'uomo d'azione. Le mani possedevano un tocco straordinariamente delicato...”. Avete capito?!? Tranquilli...tranquilli, avremo tempo per conoscere meglio questo personaggio e i tanti altri suoi compari!



Veniamo al dunque!!! Quest'anno le iscrizioni -udite udite- si apriranno **Domenica 13 Maggio dalle ore 18,00.**

Ci pare importante però sottolineare una cosa fondamentale, nel tentativo di evitare un possibile errore ed essere chiari il più possibile! Estate Ragazzi è un'attività della Parrocchia; per molti giovani, la continuazione di un cammino fatto anche di catechismo, gruppi, vita insieme durante l'anno! Questo tempo estivo non può essere visto come una sorta di luogo, ben custodito e a tratti anche positivo, nel quale portare i bambini prima di partire per mari lontani o scalate mozzafiato...vedendo il tutto come un “qualcosa” di separato dal normale cammino pastorale della comunità.

Estate Ragazzi è, certo un prezioso aiuto alle famiglie ma principalmente, un'esperienza estiva caratterizzata da una intensa forza educativa, basata sulla convivenza di ragazzi di diverse età e animatori che insieme giocano, imparano, lavorano, si divertono con lo stile proprio dell'oratorio. Si differenzia da altre proposte ricreative “laiche” per una sua particolare attenzione alla dimensione religiosa che traspare dal clima educativo, ma anche dalla proposta esplicita di Gesù Cristo nei momenti di riflessione e preghiera, ben armonizzati con il tema e la struttura organizzativa.

Proprio per incrementare la partecipazione dei genitori e delle famiglie a questa bella avventura da tanti desiderata ed attesa, chiederemo un qualche piccolo aiuto (nel limite delle possibilità di ognuno) per garantire il servizio migliore ed aumentare lo spirito di comunione e di collaborazione!!! Se tutti ci metteremo allegria e tempo...sicuramente ci divertiremo un sacco! Quindi avanti tutta...accorrete numerosi!!! E se qualcuno vi chiedesse: “Ma quest'anno ER ci sarà?” ...rispondete pure, scostando la lente d'ingrandimento dall'occhio: “Elementare, Watson!!!”

Tutti gli Animatori e DonMa.

1972, l'ultima processione alla Malvezza

Don Gardini, in uno dei suoi ultimi bollettini, aveva scritto: *“Andiamo sulla Luna e ci sembra lontana la Malvezza!”*. La consapevolezza che i tempi stavano cambiando e che la nostra non era più *“una società agricola come una volta”*, cominciò ad incrinare perfino le granitiche certezze di don Federici, incerto se proseguire o meno l'antica tradizione delle grandi processioni di maggio. A farlo decidere fu probabilmente anche la pioggia, che nel 1972 innaffiò la processione della Malvezza e il giovedì seguente impedì addirittura quella della Spadona. *“Andare all'anno prossimo ci penseremo”*, scrisse don Carlo in preda allo sconforto. Ci pensò, si vede, perché 12 mesi dopo, *“seppur a malincuore”*, sparirono dal calendario molinellese le tradizionali processioni delle Rogazioni, che dal 1773 (stando ai documenti ufficiali, ma probabilmente anche da prima) *“si tenevano nei giorni che precedevano il giovedì dell'Ascensione, per impetrare il buon raccolto dei campi e per tener lontana la tempesta (ad repellendas tempestates)”*.

Una volta, le processioni avevano il ritmo lento della vita dei campi: *“Si cominciava il lunedì mattina alle sei, quando l'Arciprete usciva con l'immagine della Madonna del Rosario, portata a spalla dagli uomini delle due Compagnie. La processione si dirigeva verso occidente per la Strada Moderna (oggi via Viola), fino a raggiungere l'Oratorio di Sant'Antonio alla Malvezza, dove era in attesa il pievano di San Martino, là convenuto anch'egli in processione. Lungo la via del ritorno per la Strada del Canale (l'attuale via Provinciale), il pievano stava alla destra del parroco di Molinella, come a significare visibilmente la sua posizione di antico privilegio. I due si scambiavano di posto solo al momento di entrare in San Matteo. Qui l'immagine della Madonna veniva messa su un palchetto a destra dell'altare, dove rimaneva esposta ininterrottamente fino al pomeriggio del mercoledì, quando usciva ancora in processione, andando per la campagna, questa volta verso oriente. Si tornava che era già buio. Tutto si concludeva in piazza, con la solenne benedizione al popolo”*. Per la Festa dell'Ascensione si teneva a Molinella *“una rinomata fiera agricola, di cui probabilmente v'è traccia - dice don Gardini - sullo sfondo del grande quadro che sovrasta l'altare maggiore”*.

Molte cose però erano cambiate nel corso degli anni. Verso la fine dell'Ottocento la processione della Malvezza venne anticipata dal lunedì alla domenica e l'altra, quella che più tardi chiameremo della Spa-

dona, posticipata al Giovedì, giorno dell'Ascensione. Anche gli orari divennero naturalmente più accettabili. Fu al rientro dalla Malvezza, nel tardo pomeriggio del 17 maggio 1914, che la processione *“venne gravemente turbata da una folla di socialisti con fischi e lancio di sassi contro la Madonna”*. Per otto anni non si fecero più processioni. E allora, per non perdere l'abitudine e tenere viva la tradizione, *“il giorno dell'Ascensione s'andava tristemente in processione tra i banchi della chiesa”*. Si tornò ad uscire con l'immagine della Madonna soltanto il 25 maggio 1922. Poi, a partire dal 1925, *“siccome le terre del Sussidio di Marmorta erano passate nel frattempo sotto la Parrocchia di Molinella, si decise di andare per le strade di confine, lungo il Malborghetto e la Spadona, fino al nuovo Zuccherificio, per poi ritornare per la via Provinciale. Lungo il percorso si sostava a Villa Zucchini dove vi era un piccolo oratorio”*.

La processione si fermava davanti ad ogni casa dov'era apparecchiato un altarinio. *“Iube Domine benedicere ...”*: all'invocazione, gridata da Giuseppe Pezzoli o da Delmo Saguatti, il campanaro, i portanti erano costretti ogni volta ad una faticosa genuflessione, mentre il prete tracciava nell'aria un ampio segno di croce. *“Ab omni malo, libera nos Domine”*: tra tutti i mali da cui si chiedeva di essere liberati *“per intercessione della Beata Vergine Maria”*, la peste, la fame e la guerra venivano ancora indicati, alla fine degli anni '60, come i peggiori che potessero capitarci. Era forse il caso di rivedere e aggiornare l'elenco. Per il trasporto della Sacra Immagine, dopo l'ultima guerra, si provò ad utilizzare un carretto a spinta, ma l'esperimento non piacque, *“perché sembrava di perdere il senso del sacro”*. Negli ultimi tempi entrò però in funzione un camioncino *“gentilmente prestato a tale scopo dalla Cooperativa Acli”*.



25 maggio 1972 - Partenza della processione per la Spadona

Le robuste spalle dei portantini furono così alleggerite del “dolce peso”, almeno nei lunghi tratti di campagna. Era il progresso che avanzava, incalzando gli ultimi della fila.

La banda accompagnava sempre la processione per tutto il tragitto. Suonatori dalla faccia paonazza davano fiato a trombe e tromboni, camminando per ore sotto il sole. La sosta, per loro, era davvero micidiale: il vino li inchiodava a bocconi sulle sedie della loggia, dove veniva servito il rinfresco, oppure finivano stravaccati sul prato, dove giocavano i bambini. Le suore, che “per decenza” non potevano mangiare in pubblico, si nascondevano dietro i loro ombrelli grigi. Per non farsi vedere mentre addentavano un panino o, forse, per non vedere lo spettacolo poco dignitoso di quegli uomini dalle divise impolverate e macchiate di sudore, che imbracciavano di nuovo i loro strumenti e, barcollando, riprendevano la via di casa.

“Abbiamo ancora negli occhi lo spettacolo dei lumi-

ni accesi lungo la strada del ritorno e gli addobbi alle finestre”, ha lasciato scritto don Gardini, a commento della “memorabile processione della Malvezza del 1963”. Don Gardini aveva l’abitudine di mettere qualcuno al Volta, con il compito di contare quanta gente c’era. “Siamo partiti in 183, con il tempo che minacciava pioggia ... Al ritorno eravamo 981: 397 davanti alla Madonna; 32 di servizio; 552 dietro. 981 persone in tutto! (senza contare quelle ai lati della strada, dal Volta fino in piazza). Al tramonto di questa bella giornata, sentiamo ancora l’eco delle litanie lauretane, la musica e i canti che ci hanno accompagnato per il lungo cammino”. Se qualche volta vorremo tornare alla Malvezza o alla Spadona, potremo farlo solo andando dietro l’interminabile processione dei ricordi: “Schiere di bambini e bambine, legioni di chierichetti, che partivano da casa con il cestino della merenda, come dovessero andare in gita chissà dove ...”.

(Andrea Martelli)

Cresime e prime Comunioni

Nel mese di maggio, a conclusione di una seria preparazione, un gruppo di 50 ragazzi circa riceverà il Sacramento della Confermazione e un altro gruppo di oltre 60 bambini parteciperà, per la prima volta, pienamente alla divina Eucarestia. Due momenti di grande grazia, non solo per questi ragazzi e le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità parrocchiale.

Le due date sono queste:

- **Domenica 6 maggio** ore 10: S. Messa di prima Comunione
- **Domenica 13 maggio** ore 10: Sua Ecc.za Mons. Vincenzo Zarri, già vescovo di Forlì - Bertinoro, conferirà la Cresima ai nostri ragazzi.

Invito tutti ad accompagnare questi ragazzi con la preghiera e ad essere possibilmente presenti a queste celebrazioni.

10 giugno - Corpus Domini

“Il popolo cristiano, nelle processioni in cui l’Eucarestia è solennemente portata per le vie con canti, soprattutto nella festa del Corpo del Signore, rende pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso questo sacramento”. Così ci ricorda un importante documento postconciliare sul culto eucaristico.

Dopo la ristrutturazione della chiesa di S. Francesco riprendiamo la bella tradizione di celebrare la S. Messa in S. Francesco e processionalmente raggiungere la chiesa parrocchiale per la benedizione.

Questo il programma: ore 10 S. Messa a S. Francesco. Segue la processione per via Mazzini. In S. Matteo benedizione eucaristica e subito dopo grande gioco in apertura di Estate Ragazzi.

Invito anche i bimbi della prima Comunione con i loro abiti bianchi.

Oggi non viene celebrata la S. Messa delle ore 11,30.



PESCA DI BENEFICENZA

29 e 30 giugno - 1 e 2 luglio

Il comitato organizzatore della pesca di beneficenza si sta organizzando per allestire anche quest'anno questa storica iniziativa. Siamo ancora in marzo ma l'estate è già alle porte e come sempre, durante la festa del paese, tra le varie manifestazioni c'è anche la "pesca" per raccogliere fondi per la parrocchia. Come ogni anno, chiediamo a tutta la comunità di aiutarci in vari modi per la buona riuscita di questa iniziativa, il cui ricavato verrà utilizzato in parte per la realizzazione di lavori nell'oratorio ed in parte per contribuire alle ingenti spese per la ristrutturazione della Chiesina di San Francesco.

Si può contribuire con:

- ◆ offerte in denaro o oggetti di vario tipo e lavori fatti a mano.
- ◆ disponibilità di tempo per:
 - distribuire le richieste di contributo ai commercianti
 - allestire lo stand della pesca
 - aiutare gli organizzatori durante la festa nelle ore di apertura a distribuire premi,
 - prestare servizio alle casse e alle urne dei biglietti
 - smontare il tutto dopo la festa

Ringraziamo tutti quelli che lo scorso anno si sono adoperati in vari modi e ci auguriamo che anche quest'anno ci sia la stessa generosità nel servizio e nelle offerte.

Per info: fam. Gherardi tel. 051 6900176

Ringraziamento

"I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano considerati meritevoli di un duplice riconoscimento, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento" (1 Tm 5,17). Così scrive l'Apostolo Paolo al suo figlio spirituale Timoteo. Penso che la seconda parte di questa frase si possa applicare anche a tutti coloro che nella parrocchia, per amore del Signore e dei fratelli, si dedicano alla catechesi e all'insegnamento: catechisti delle scuole elementari, medie, medie superiori, giovani, diaconi e donne che spiegano le Scritture o fanno catechesi agli adulti, ecc.

A tutti costoro "un duplice riconoscimento" e un grazie cordiale per il loro impegno e per l'opera preziosissima che svolgono a favore di questa parrocchia. Noi potremo mai ricompensarli per quello che fanno? Preghiamo il Signore che li ricompensi Lui largamente con quell'abbondanza di grazia e di benedizione che Lui solo sa dare.

Noi comunque ripetiamo a tutti questi nostri amici: grazie, grazie!

Don Nino